

PRIMO PIANO

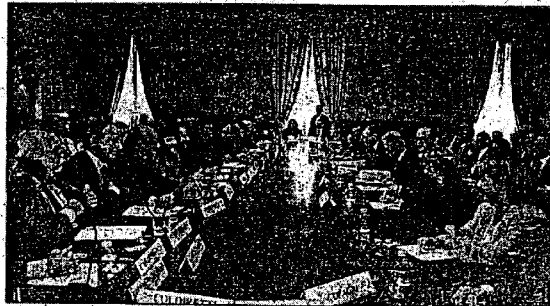
Ammortizzatori sociali, si può fare ancora meglio

di Carlo Malfarà Sacchini

La finanziaria 2009 ha previsto la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge 223/1991). La Regione Calabria, come altre Regioni, e forse ancor di più, è notevolmente interessata al fenomeno. Sono ben dieci infatti i decreti autorizzativi emanati nel solo mese di ottobre dal competente dipartimento dell'assessorato regionale che si sommano a quelli in precedenza già emessi dallo stesso assessorato.

La convenzione, sugli ammortizzatori sociali in deroga siglata il 04/06/2009 tra Regione, INPS e Ministero del Lavoro, ha permesso una più efficiente e completa gestione del problema. Al 15 settembre 2009 erano ben 2.860 i lavoratori che avevano già fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2009 (774 in più rispetto all'intero 2008).

Avanti tutta quindi con gli ammortizzatori sociali in deroga, grazie anche ai 56,9 milioni di euro del FSE (fondo sociale euro-



Tavolo di accordo degli enti bilaterali

peo) destinati dalla Regione Calabria per finanziare le politiche attive e passive riguardanti i lavoratori disoccupati e sospesi dal lavoro a causa dell'attuale crisi economica. Il notevole impegno profuso dalla Regione Calabria al problema degli ammortizzatori sociali, potrebbe essere ulteriormente rivalutato qualora venisse accompagnato anche dalla possibilità dei lavoratori dipendenti di percepire i fondi sostegno al reddito stanziati dagli Enti Bilaterali.

In una realtà estremamente incerta per tutto il tessuto sociale calabrese ed in particolare nel mondo del lavoro, che nella nostra Calabria è sempre più pre-

cario, la politica regionale, nel dimostrare sensibilità verso misure utili ad attenuare le incertezze e la precarietà di molti lavoratori (spesso padri di famiglia) dimentica spesso di attuare azioni di fattivo partneriato con gli Enti Bilaterali che le darebbe la possibilità di riuscire a concretizzare meglio azioni efficaci e mirate alle reali necessità di "sostegno al reddito". La quasi assente informazione, ad imprese e lavoratori circa le molteplici possibilità concesse dagli Enti Bilaterali al sostegno al reddito per imprese e lavoratori fa perdere agli stessi, importanti e concreti aiuti, che contribuirebbero in modo sostanziale a mitigare gli effetti della crisi in atto.

Con particolare riferimento al settore artigiano, unico comparto che ha un Ente Bilaterale Regionale e, con l'ausilio dei dati che ci pervengono dall'EBAC (Ente Bilaterale Artigianato Calabria) si può rilevare che delle circa 35.000 aziende artigiane calabresi almeno 26.000 hanno lavoratori dipendenti. Tali aziende sono per la maggior parte micro-imprese con una media di 2,5 dipendenti per ciascuna impresa.

Parliamo dunque, di circa 65.000 lavoratori dipendenti interessati al FSR (fondo sostegno al reddito) previsto da EBAC. Ebbene ad oggi in piena crisi economica l'EBAC conta pochissime richieste di sostegno al reddito da parte di imprese e lavoratori, quasi a voler paradossalmente dimostrare che la nostra regione non registra crisi. Da ciò ne deriva che imprese e lavoratori si privano dei benefici del FSR che l'EBAC nello spirito della bilateralità ha previsto per imprese e lavoratori. L'art 19 della Legge 2/2009 statuisce che il 20% degli ammortizzatori sociali in deroga debbono essere erogati dagli Enti Bilaterali; oc-

La politica regionale, oltre a dimostrare sensibilità verso misure utili ad attenuare le incertezze e la precarietà di molti lavoratori non deve dimenticare le azioni di partneriato con gli Enti Bilaterali che offrirebbero soluzioni efficaci di "sostegno al reddito"

corre quindi una adeguata informazione sugli Enti (diversi dalla Regione) erogatori di dette prestazioni assistenziali, per consentire ai lavoratori calabresi di poter usufruire anche di quanto messo a loro disposizione ad esempio dagli Enti Bilaterali; sussidi che, senz'altro, aiuterebbero a mitigare i devastanti effetti della congiuntura economica negativa che stiamo vivendo, dove l'artigiano ha completamente raschiato il cosiddetto fondo del barile e sta per "chiudere bottega" e, il lavoratore dipendente, che già oggi non riesce ad arrivare a fine mese rischia addirittura il licenziamento, ipotesi per cui, il mese nemmeno lo potrebbe iniziare.

L'articolo 19 della Legge 2/2009 statuisce che il 20% degli ammortizzatori sociali in deroga debbano essere erogati dagli Enti Bilaterali

La convenzione sugli ammortizzatori sociali in deroga ha permesso una più efficiente e completa gestione del problema



Tavolo di accordo degli enti bilaterali